

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 18	Ore 08.00	Motta	(A porte chiuse.) Marzioli Nereo, Massimiliano e Antonia - Leonardo e Cecchetto Graziosa - Simonato Luigi e Cariolato Orsola - Ann. Rizzi Silvia - Ann. Graziani Daniele - def. Fam. Graziani Teresa, Augusto e Anna - Borinato Lovisetto Ines.
	Ore 16.00	Maddalene	(A porte chiuse)
DOMENICA 19	Ore 10.00	Costabissara	(A porte chiuse) 7° Zilio Alfredo - Anime dimenticate del Purgatorio e i morti a causa della pandemia del coronavirus. - Ann. Carlarsare Paola - 45° anniversario di Matrimonio di Pia e Renzo
	Ore 10.30	Maddalene	(A porte chiuse)
LUNEDI 20	Ore 08.00	Motta	(A porte chiuse) Anime dimenticate del Purgatorio e i morti a causa della pandemia del coronavirus
	Ore 16.00	Maddalene	(A porte chiuse)
MARTEDI 21	Ore 08.00	Motta	(A porte chiuse) Maria Teresa - Anime dimenticate del Purgatorio e i morti a causa della pandemia del coronavirus
	Ore 16.00	Maddalene	(A porte chiuse)
MERCOLEDI 22	Ore 08.00	Motta	(A porte chiuse) Anime dimenticate del Purgatorio e i morti a causa della pandemia del coronavirus
	Ore 16.00	Maddalene	(A porte chiuse)
GIOVEDI 23	Ore 16.00	Maddalene	(A porte chiuse)
	Ore 19.00	Costabissara	(A porte chiuse.) S. Messa del Patrono in diretta Facebook. Anime dimenticate del Purgatorio e i morti a causa della pandemia del coronavirus
VENERDI 24	Ore 08.00	Motta	(A porte chiuse.) - Zamberlan Giovanni e Canton Mercede - Anime dimenticate del Purgatorio e i morti a causa della pandemia del Coronavirus
	Ore 16.00	Maddalene	(A porte chiuse)
SABATO 25	Ore 08.00	Motta	(A porte chiuse.) Battilana Romano, suor Bruna e Spillere Elvira - - Anime dimenticate del Purgatorio e i morti a causa della pandemia del Coronavirus
	Ore 16.00	Maddalene	(A porte chiuse)
DOMENICA 26	Ore 10.00	Costabissara	(A porte chiuse) Anime dimenticate del Purgatorio e i morti a causa della pandemia del coronavirus - don Domenico Pizzolato e padre Luigi Stucchi.
	Ore 10.30	Maddalene	(A porte chiuse)

NB. le intenzioni delle sante Messe vengono tutte applicate nella S. Messa quotidiana a porte chiuse.



Comunità in Cammino



Costabissara, Motta e Maddalene, 19 aprile 2020 II Domenica di Pasqua A

At. 2,42.37-43; Sal. 117; 1Pt. 1,3-9; Gv. 20,19-31

DUE APPARIZIONI DEL RISORTO

La sera del giorno in cui Maria di Magdala ha trovato il sepolcro vuoto, i discepoli, sfiduciati e spaventati, sono per paura dei giudei chiusi in casa, forse nel luogo dove la sera del giovedì precedente hanno mangiato l'ultima Cena con il Maestro. Nel loro stato di abbattimento e di sfiducia ecco irrompere il Risorto, ma la loro reazione è di smarrimento. Non basta aver visto la tomba vuota per rendersi conto di quanto sia successo, non basta vederlo ora apparire, perché la Resurrezione, pur reale, non è il ritorno alla vita precedente, ma è l'avvio di una vita nuova e trasformata. Il Risorto non ha bisogno di aprire le porte per entrare, ma per mostrare loro che non è un fantasma mostra sulle mani e sul costato i segni della sua sofferenza. Egli è il Cristo con cui hanno vissuto per tre anni, il Cristo morto sul legno del Calvario, ma ora è il Cristo nuovo della Resurrezione. Egli non li rimprovera per averlo lasciato solo nella sofferenza e averlo tradito come discepoli. Non appare loro per farsi vedere, ma per togliere la loro sofferenza e per rinfrancarli. **“Pace a voi”** non è un saluto, che poco dopo ripete, ma è donare loro serenità e gioia. Un dono questo anche per noi oggi. Credere a lui Risorto anche per noi è accogliere il dono della serenità, anche se viviamo una realtà carica di sofferenze, di difficoltà, di contrasti. La fede non cancella i dolori, ma aiuta a vederli in una dimensione diversa e non più in grado di annientarci. La fede nella sua Resurrezione dona una prospettiva nuova alla nostra vita. **“Ricevete lo Spirito Santo”**: i discepoli ricevono la forza per condurre una vita rinnovata e anche il perdono, dono che ricevono per se stessi e che devono donare agli altri. Ora possono testimoniare: **“Abbiamo visto il Signore”**, rendendosi conto che egli è il Signore della vita. Tommaso, che non è presente, quando viene informato non crede alle parole dei compagni e neanche nel vederli ora sereni e trasformati. Pretende di constatare di persona, vuole vedere e toccare! Otto giorni dopo in casa c'è anche lui e Gesù lo accontenta nel farsi vedere nella realtà di Risorto e nel farsi toccare. Ma la sua professione di fede è immediata e non ha bisogno di toccare le ferite, segni per sempre indelebili come il suo amore: **“Mio Signore e mio Dio”**. La sua espressione è fiducia totale e dà il senso dell'immensità dell'amore di Dio per noi. Tommaso avrebbe dovuto fidarsi della testimonianza degli altri e Gesù amorevolmente lo rimprovera: **“Perché mi hai veduto... Beati quelli che pur non avendo visto crederanno”**. “Beati” è per gli uomini di ogni tempo e di ogni luogo, è anche per noi oggi. Anche noi come Tommaso vorremmo “vedere”, ma non è possibile una visione diretta. Ma, Tommaso non ha voluto essere sicuro che il Risorto fosse proprio Gesù per dare proprio a noi una testimonianza ancora più forte? Ci dobbiamo allora fidare della testimonianza di chi ha potuto vedere: di Tommaso, degli altri apostoli, di Maria di Magdala; ci dobbiamo fidare di chi nella nostra comunità è già pervenuto ad una fede convinta. Oltre alla testimonianza che ci giunge dalla Parola, abbiamo i “segni” di ogni celebrazione eucaristica, con l'esperienza del “pane” di vita che ci viene donato, insieme alla pace e al perdono delle nostre mancanze. L'amore fraterno verso tutti e soprattutto verso coloro che ne hanno più bisogno, amore che si riceve e si dona, diviene “segno” visibile che Egli è veramente Risorto e ci ama. Diciamo, facendo nostre le parole del salmista:

“Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre” Giorgio Cappello

Costabissara: Tel. e fax 0444-971097; Motta: Tel. e fax 0444-557977; Maddalene Tel. e fax 0444-980117
cell. don Roberto 347 4433435; x.roberto@tiscali.it

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 19 della Divina Misericordia		Tutto sospeso: S. Messa a porte chiuse in diretta alle ore 10.00 su Facebook "Parrocchia di Costabissara" (vedi 3 pagina) Al termine della S. Messa Benedizione col Santissimo a tutta l'UP dal sagrato della chiesa. (Raccomando senza la presenza di fedeli).
Giovedì 23	Ore 19.00	Costabissara S. Messa del Patrono in diretta Facebook.
Domenica 26 III di Pasqua		Tutto sospeso: S. Messa a porte chiuse in diretta alle ore 10.00 su Facebook "Parrocchia di Costabissara" (vedi 3 pagina) Al termine della S. Messa Benedizione col Santissimo a tutta l'UP dal sagrato della chiesa. (Raccomando senza la presenza di fedeli).

LA PRIMA COMUNIONE È RIMANDANDATA A DATA DA DECIDERE
Tutte le S. Messe e celebrazioni alla Madonna delle Grazie
previste per il mese di maggio sono sospese.
Suggeriamo il rosario in diretta alle 18.00 su TV 2000

È dal 24 febbraio che non si celebra più la S. Messa aperta al pubblico, e avrete visto che a tal motivo non ci sono state entrate per le parrocchie da allora. Il momento è davvero duro per tutti, mi spiace, affidiamoci più che possiamo al Signore e alla Madonna perché termini al più presto questa situazione. Con un po' di timore vi propongo quello che mi è stato suggerito dalla Commissione per gli Affari Economici, di pubblicare gli IBAN delle parrocchie, perché nella vostra libertà possiate dare un contributo alle parrocchie, per questo momento particolare, specificando la causale "pro parrocchia".

Costabissara: IT 69 U 03069 6034 3000000120621 (Intesa)
Motta: IT 12 B 08399 6034 0000000299196 (BCC)
Maddalene: IT 64 L 08399 6034 0000000297719 (BCC)

Suggerisco infine di recitare tutti i giorni un Pater Ave Gloria e Salve Regina alle 7.30.

Sul sito dell'Unità Pastorale di Costabissara, Motta e Maddalene, troverete il Giornalino parrocchiale Pasquale Noi di Costabissara, con la possibilità di scaricarlo.

Entrate Costabissara		Uscite Costabissara		Dal 07/04 al 14/04
Domenicali 12/04/2020		Interessi e competenze BCC	€	18,45
Attività madonna delle Grazie	€ 300,00	Imposta di bollo BCC	€	8,34
Per ulivo	€ 7,00	Noleggio fotocopiatrice	€	224,61
Pro Parrocchia	€ 10,00			
3 Buste	€ 150,00			
candele	€ 163,57			
Totale	€ 630,57		€	251,40
Entrate Motta		Uscite Motta		Dal 07/04 al 14/04
Domenicali 12/04/2020		Telefono canonica febbraio	€	54,04
		Interessi e competenze	€	3,00
		Imposta di bollo	€	25,00
		Noleggio fotocopiatrice	€	183,09
Totale	€ -		€	265,13

Tele Chiara 14 - Tv 2000 canale 28 - Padre Pio 145 - Tele Pace 187

San Giorgio martire patrono di Costabissara

Per avere un'idea del diffusissimo culto che il santo cavaliere e martire Giorgio, godé in tutta la cristianità, si danno alcuni dati. Nella sola Italia vi sono ben 21 Comuni che portano il suo nome; Georgia è il nome di uno Stato americano degli U.S.A. e di una Repubblica caucasica; sei re di Gran Bretagna e Irlanda, due re di Grecia e altri dell'Est europeo, portarono il suo nome. È patrono dell'Inghilterra, di intere Regioni spagnole, del Portogallo, della Lituania; di città come Genova, Campobasso, Ferrara, Reggio Calabria e di centinaia di altre città e paesi. Forse nessun santo sin dall'antichità ha riscosso tanta venerazione popolare, sia in Occidente che in Oriente; chiese dedicate a S. Giorgio esistevano a Gerusalemme, Gerico, Zorava, Beirut, Egitto, Etiopia, Georgia da dove si riteneva fosse oriundo; a Magonza e Bamberg vi erano delle basiliche; a Roma vi è la chiesa di S. Giorgio al Velabro che custodisce la reliquia del cranio del martire.

Dalla 'passio' greco, (tradotta in latino, copto, armeno, etiopico, arabo, ad uso delle liturgie riservate ai santi) apprendiamo, che Giorgio era nato in Cappadocia ed era figlio di Geronzio persiano e Policronia cappadoce, che lo educarono cristianamente; da adulto divenne tribuno dell'armata dell'imperatore di Persia Daciano, ma per alcune recensioni si tratta dell'armata di Diocleziano (243-313) imperatore dei romani, il quale con l'editto del 303, prese a perseguire i cristiani in tutto l'impero.

Il tribuno Giorgio di Cappadocia allora distribuì i suoi beni ai poveri e dopo essere stato arrestato per aver strappato l'editto, confessò davanti al tribunale dei persecutori, la sua fede in Cristo; fu invitato ad abiurare e al suo rifiuto, come da prassi in quei tempi, fu sottoposto a spettacolari supplizi e poi buttato in carcere. Qui ha la visione del Signore che gli predice sette anni di tormenti, tre volte la morte e tre volte la resurrezione.

E qui la fantasia dei suoi agiografi, spazia in episodi strabilianti, difficilmente credibili: vince il mago Atanasio che si converte e martirizza; viene tagliato in due con una ruota piena di chiodi e spade; risuscita operando la conversione del 'magister militum' Anatolio con tutti i suoi soldati che vengono uccisi a fil di spada; entra in un tempio pagano e con un soffio abbatte gli idoli di pietra; converte l'imperatrice Alessandra che viene martirizzata; l'imperatore lo condanna alla decapitazione, ma Giorgio prima ottiene che l'imperatore ed i suoi settantadue dignitari vengono inceneriti; promette protezione a chi onorerà le sue reliquie ed infine si lascia decapitare.

Il culto per il martire iniziò quasi subito, come dimostrano i resti archeologici della basilica eretta qualche anno dopo la morte (303?) sulla sua tomba nel luogo del martirio (Lydda); la leggenda del drago comparve molti secoli dopo nel Medioevo, quando il trovatore Wace (1170 ca.) e soprattutto Jacopo da Varagine († 1293) nella sua "Leggenda Aurea", fissano la sua figura come cavaliere eroico, che tanto influenzerà l'ispirazione figurativa degli artisti successivi e la fantasia popolare.



unitàpastoralecostabissaramaddalene

UP Costabissara Maddalene

Parrocchie di Costabissara, Motta e Maddalene

Home La nostra UP Attività dell'UP

Cliccare qui

DIRETTA FACEBOOK DELLA SANTA MESSA